

Valditara alle famiglie: «Nella scelta della scuola guardate anche al lavoro»

La lettera

Aziende a caccia di 1,6/1,8
milioni di diplomati
(310/360mila all'anno)

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Tempo un mese o poco più e per mezzo milione di studenti e studentesse di terza media sarà il momento di scegliere dove iscriversi l'anno prossimo alle superiori. E quindi decidere, almeno in parte, cosa fare da grandi. Per aiutarli a prendere una decisione quanto più possibile consapevole e informata, soprattutto se si punta a lavorare subito dopo il diploma, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha inviato ai genitori degli alunni in uscita dalla secondaria di primo grado - e che quindi dovranno procedere alle iscrizioni al nuovo anno scolastico, il 2026/27 - una lettera con una serie di dati sulle prospettive lavorative dei diplomati e su alcune tendenze del mondo del lavoro. Informazioni che si affiancano a open day e attività di orientamento che si stanno facendo in questi giorni nelle scuole, e al modello nazionale per il "Consiglio orientativo", messo a disposizione dal Mim, che fornisce l'indicazione del possibile percorso scolastico da intraprendere per il secondo ciclo, in linea con le propensioni e le potenzialità di ogni singolo studente.

«È importante che i giovani - scrive Valditara - possano operare

le loro scelte riflettendo sulle proprie vocazioni, attitudini e aspirazioni nel quadro più ampio delle dinamiche economiche e lavorative del nostro Paese».

Allora vediamo questi numeri. Secondo le previsioni di Unioncamere-ministero del Lavoro nel periodo 2025/29, le aziende richiederanno complessivamente circa 1,6/1,8 milioni di lavoratori in possesso di un diploma di secondo grado, corrispondenti a circa 310/360 mila in media all'anno.

In particolare, i posti di lavoro da coprire ogni anno tra il 2025 e il 2029 con lavoratori in possesso di diploma tecnico professionale saranno compresi tra 160mila e 186mila unità a fronte di circa 153mila giovani in uscita da questi indirizzi di studio che si metteranno alla ricerca di un lavoro. La carenza di diplomati sarà più marcata nell'indirizzo amministrazione, finanza, marketing, in quello della meccanica, mecatronica ed energia, in quello sociosanitario e in quello dei trasporti.

Per rispondere a questo "mismatch", ha ricordato Valditara nella sua lettera, «sono ormai entrati a pieno regime i percorsi della filiera tecnologica professionale, il cosiddetto modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, che consentono agli studenti di entrare rapidamente nel mondo del lavoro con qualifiche particolarmente richieste e ben retribuite». Gli Its Academy, in particolare, hanno un tasso di occupazione all'84%, con una coerenza tra impiego e formazione ricevuta, in aula e on the job, pressoché totale (92%, monitoraggio Indire).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

